

LOMBARDIA ARTE IN CANTINA



Il vino è **CULTURA**

Sempre più aziende vitivinicole ospitano collezioni di dipinti, sculture, antiquariato. Dall'Oltrepò Pavese alla Franciacorta, ecco dove ammirarle

Testi di Riccardo Lagorio

LOMBARDIA ARTE IN CANTINA

Vino e arte: un connubio che dura dall'antichità e ha attraversato epoche e culture. Dalle raffigurazioni sui *kylix* greci (coppe da vino) alle nature morte dei maestri fiamminghi del Seicento, il vino è stato fonte inesauribile di ispirazione per le arti visive e ha contribuito, attraverso il suo simbolismo e i suoi riti, a creare capolavori in ogni parte del mondo. In Lombardia, grazie a illuminati viticoltori, molte cantine sono anche gallerie e musei: ecco un itinerario alla scoperta delle realtà più interessanti.

A Casteggio, nell'Oltrepò Pavese, la **Fondazione Bussolera Branca** sostiene la ricerca scientifica, la formazione in agricoltura e la promozione della cultura artistica e musicale. Della galassia di attività fanno parte la **Tenuta Le Fracce** e la **Casa dell'Art Brut** (casadellartbrut.it). Il termine fu coniato nel 1947 dal francese Jean Dubuffet (1901-1985), la cui famiglia produceva vino, per definire la creatività di chi era privo di conoscenze artistiche, come i bambini, gli autodidatti o chi soffriva di disturbi mentali. Quindi non "arte grezza", ma spontanea, che travalica i vincoli della cultura tradizionale. Nella Casa si possono ammirare oltre 30mila opere di circa 200 "artisti per caso" collezionati dall'avvocato Fernando Bussolera. Grazie a un accordo di collaborazione con il MUDEC, il Museo delle Culture di Milano, la Fondazione è coinvolta, insieme ad altri partner, nella prima retrospettiva in Italia dedicata all'Art Brut (mudec.it/dubuffet-e-art-brut. Fino al 16 febbraio 2025). Se si perde l'occasione di visitare il Mudec, c'è sempre la possibilità di avvicinarsi a questa visione rivoluzionaria nella casa madre a Mairano di Casteggio, magari lasciandosi convincere dall'idea di poter brindare con la complessità e maturità della Special Cuvée Brut Pinot Nero di Tenuta Le Fracce, dedicata al collezionista Fernando Bussolera.

Verso sud-est si raggiunge in mezz'ora **Rocca de' Giorgi**, tra colline che si fanno via via più ripide e fitte.

Alla **Tenuta Conte Vistarino** vale la pena di prenotare la visita guidata *Degustazione Excellence* per avere accesso a **Villa Fornace** e scoprire un altro aspetto del nesso tra arte e vino. "È possibile ammirare statue d'epoca Ming, di metà del Trecento, servizi di porcellana di Meissen e gelatiere del Settecento firmate dal ceramista Geminiano Cozzi", spiega **Ottavia Giorgi di Vistarino**, discendente del conte Augusto Giorgi di Vistarino, un pioniere della viticoltura nell'Oltrepò: fu lui a impiantare Pinot nero a metà Ottocento.

L'arte come forma di accoglienza che mette a proprio agio il visitatore non particolarmente ferrato in materia di vini: è la forza del gigantesco dipinto all'entrata della sala degustazioni dei **Poderi di San Pietro**, sulle colline di **San Colombano al Lambro**, a sud di Milano. "Le opere di vari autori disposte nella sala creano un ambiente familiare dove i capolavori che si apprezzano con lo sguardo hanno lo stesso valore del vino, meraviglia gustativa e viva insieme", dice con convinzione **Elisabetta Luciano**, sommelier dell'azienda.

Sculture in vigna

Un'arte aperta a tutti, che abbia il potere di raffigurare il lavoro e la cura dell'uomo nei confronti della natura: è l'obiettivo che ci si è posti a **Ca' del Bosco**, a **Erbusco**, in **Franciacorta**, nell'ovest bresciano. Racconta **Maurizio Zanella**, fondatore e presidente della casa vinicola: "Nel 1986 uscivamo dallo scandalo del metanolo e si doveva ricostruire l'identità e l'integrità del mondo del vino. Pensammo di utilizzare la scultura contemporanea per attrarre un pubblico in grado di capire la storia e i valori straordinari di questo prodotto che era stato interpretato in maniera dozzinale". Risale a quegli anni la collaborazione con Arnaldo Pomodoro, che ideò il *Cancello Solare* (1987), collocato all'ingresso della tenuta e divenuto uno dei simboli della Franciacorta vinicola. Da allora Ca' del Bosco si è trasformata in un cenacolo di artisti che, dopo accurati studi, hanno collocato nel parco e nei vari spazi dell'azienda vinicola le loro opere: fra i tanti, Igor Mitoraj, Mimmo Paladino, il gruppo Cracking Art. "L'ultima iniziativa è il *Premio Scultura Ca' del Bosco*, aperto agli *under 40* e assegnato ogni due anni da una qualificata giuria", continua Zanella. Ad aggiudicarsi la prima edizione, lo scorso novembre, è stata la palermitana Irene Coppola, classe 1991, con *Handandland*, un'opera in neon soffiato installata lungo il corridoio del porticato che conduce all'area di produzione della cantina. "Ho voluto riprodurre l'immagine spiraliforme del viticcio



● La Tenuta Le Fracce e la Casa dell'Art Brut della Fondazione Bussolera Branca, a Mairano di Casteggio (Pv).

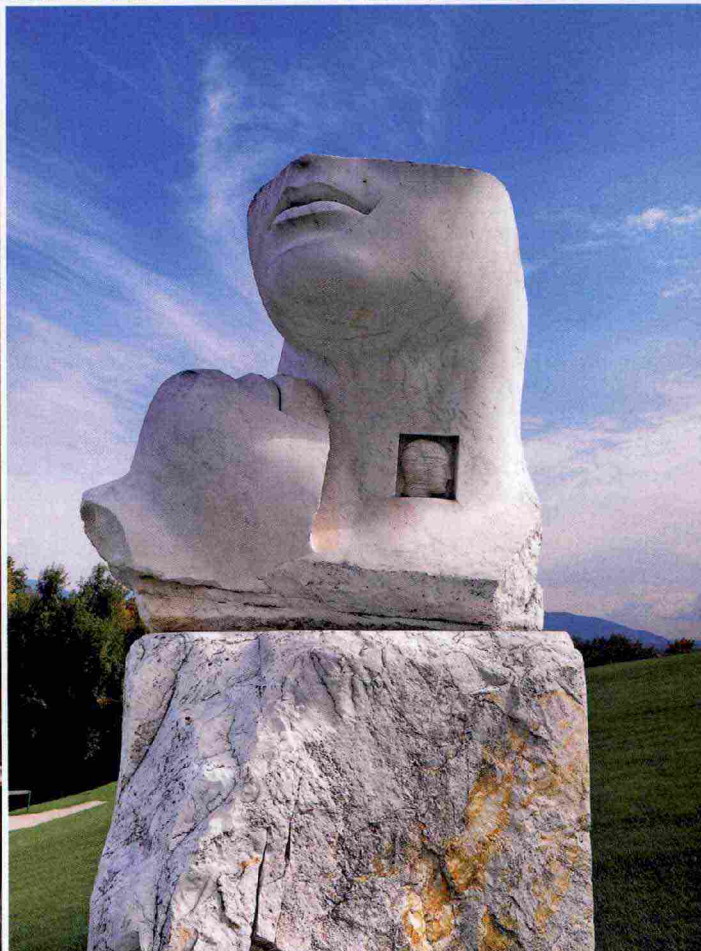
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

E. VACCAROLI, MICHELE ROSSETTI/GETTY IMAGES, MASSIMO LUSTRI, PODERE CASTEL MERLO

114572

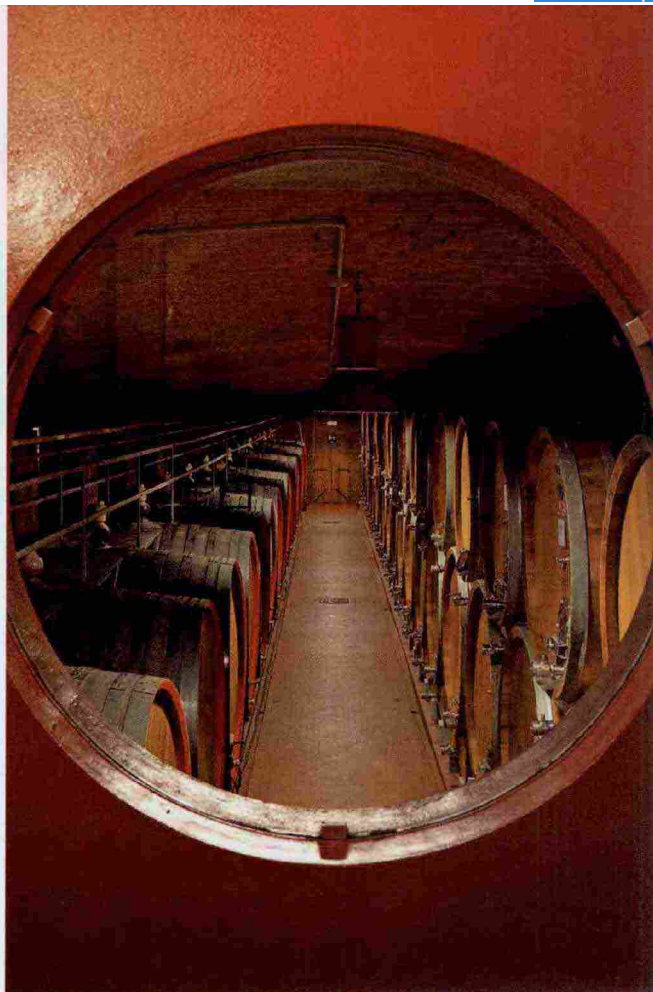


● In senso orario, l'ex complesso domenicano della Santissima, sul monte Barbisone di Gussago (Bs); Igor Mitoraj, *Eroi di luce* (1991), scultura in marmo bianco di Carrara a Ca' del Bosco, Erbusco (Bs); una sala del resort Podere Castel Merlo, a Villongo (Bg).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

114572



● Da sinistra, Villa Fornace nella tenuta Conte Vistarino, a Rocca de' Giorgi (Pv), con statue d'epoca Ming, opere del Trecento, porcellane di Meissen; la bottaia delle Cantine Nino Negri, a Chiuro (So); sculture nel parco di Montina Franciacorta, a Monticelli Brusati (Bs); Aligi Sassu, *Cavalli innamorati*, opera site specific per cantina Majolini, a Ome (Bs).

che si avvinghia alla terra e dà vita alle parole *hand and land*", spiega l'artista.

Anche altre cantine storiche della Franciacorta hanno instaurato relazioni strette e fertili con il mondo dell'arte. Una di queste è Majolini, a Ome. "La scultura *Cavalli innamorati* (1998) di Aligi Sassu, che si può ammirare durante le visite guidate, rappresenta l'amore per la natura. Ci sentiamo anche molto vicini al concetto che esprime *Moby Dick* (2012), una scultura metallica di Mattia Trotta, simbolo del sogno irraggiungibile, di un vino perfetto che simboleggia il bello e il buono assoluto", racconta Simone Majolini davanti a un calice secco e deciso di Pas dosé docg Franciacorta Aligi Sassu, dedicato proprio al pittore e scultore. A Monticelli Brusati, la cantina Montina Franciacorta è stata la prima azienda vinicola in Europa a ospitare una galleria d'arte al suo interno, nonché un'esposizione permanente delle opere dell'artista milanese Remo Bianco (1922-1988).

Dalle colline della Franciacorta a quelle della Val-

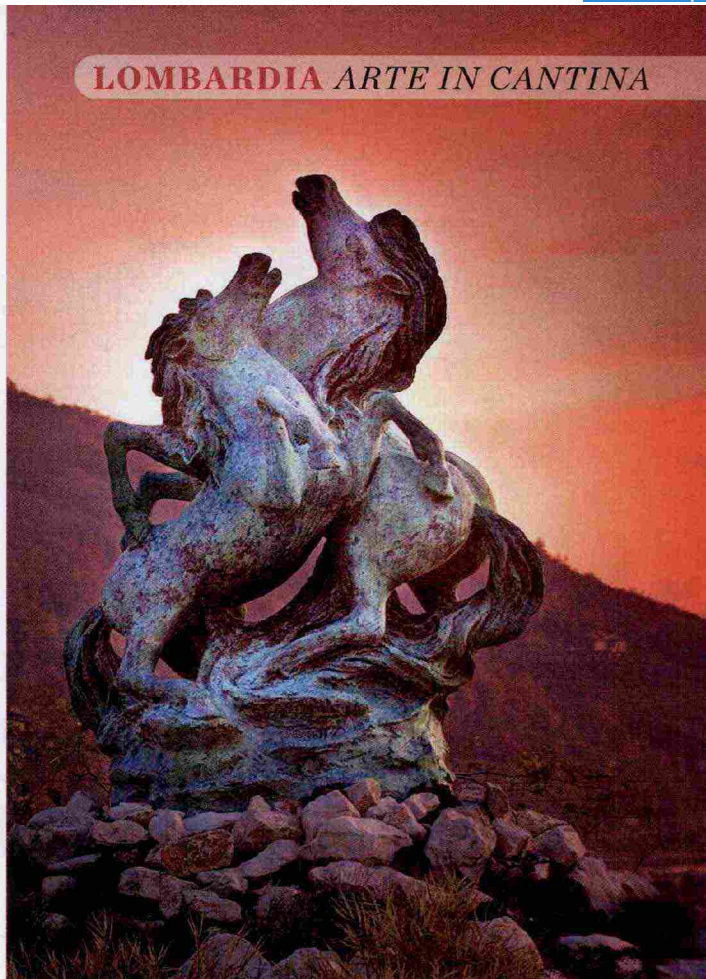
calepio, il passo è breve. I vigneti dell'azienda Il Calepino, a Castelli Calepio, sono immersi nel territorio del Parco Oglio Nord, sulle rive del fiume, a est di Bergamo. Una terra di grandi rossi, Merlot e Cabernet soprattutto. "Nella nostra cantina l'arte è declinata con i canoni della letteratura. I visitatori possono ammirare una rara collezione del *Calepinus*, il vocabolario latino-volgare redatto inizialmente da fra' Ambrogio da Calepio all'inizio del Cinquecento. Le versioni si sono susseguite per due secoli e noi conserviamo la più vasta raccolta esistente", spiega il titolare, Franco Plebani.

Murali e concerti

Servono quasi due ore di auto, tagliando dritto verso sud-est, per raggiungere l'Oltrepò mantovano. "Questa è la terra del Lambrusco Grappello Ruberti, tannico e acidulo, che stava per scomparire", racconta Luciano Bulgarelli, presidente della Cantina sociale di Quistello. "Il suo recupero nel 2013 è stato celebrato con un murale sulla facciata dell'edificio che guarda verso il vigneto didattico della cantina. Per questo ci siamo avvalsi della collaborazione di un'artista quistellese, Caterina Borghi". Scorci del murale, fotografati e ingranditi, vengono utilizzati come quinta durante l'allestimento di concerti di musica classica a Quistello. "Sono interventi importanti per questo borgo, che così ha modo di riconoscersi in una cantina sociale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

114572



Contaminazioni creative

In provincia di Sondrio, le pareti della piccola **cantina Assoviuno**, una delle poche dove nasce il Valtellina docg sottozona Maroggia, sono completamente affrescate con le immagini di San Bello e con altre, beffarde, con scene di improbabili vendemmie e inverosimili momenti di vita monastica. Fondono in un clima goliardico e al tempo stesso solenne arte sacra e naïf, facendo della cantina un autentico luogo di convivialità che rende ancora più seducente il Nebbiolo di montagna prodotto qui.

Da qualche anno anche sui terrazzamenti dell'alto lago di Como è tornata la viticoltura, che ha goduto di un'accelerazione dopo il riconoscimento dell'igt Terre Lariane. Una delle realtà più interessanti è quella delle **Cantine Angelinetta**, a **Domaso**. Nella sala degustazione sono esposti alcuni bozzetti dell'artista Felice Beltramelli (1944-2017). "Il suo stile surrealista si è rivelato il più appropriato per rappresentare La Moglie del Re, il nostro vino di uva a bacca bianca locale, Verdese, dagli intriganti sentori balsamici e di liquirizia. I vari disegni sono stati riprodotti sulle etichette e hanno così creato un'immagine coordinata della nostra azienda", spiega **Eleonora Mancuso**, proprietaria, con il marito, della cantina comasca. Affidare la progettazione dell'etichetta di una bottiglia a un artista (vedere anche il riquadro accanto) per portare sulle tavole dei commensali non solo un vino buono, ma anche un po' di bellezza. **D**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOTTIGLIE **Questione di etichetta**

◆ **A PRIMA VISTA.** Spesso sono le immagini a colpire i sensi, ma nel caso di **Camunorum**, il corposo e profumato vino dei Camuni prodotto dalla **cooperativa Rocche dei Vignali di Losine** (Bs, rocchedeivignali.it), l'etichetta possiede almeno pari valore del vino. La prima bottiglia, disegnata da Lino Rizza, annata 2001, mandò in visibilio lo stesso critico Luigi Veronelli. Per il contenuto. "Fin da subito abbiamo deciso di vestire le bottiglie di Camunorum, vino di uve Marzemino, Merlot e Cabernet Franc surmature, con opere d'arte di pittori locali per legare ancora di più il vino al territorio", spiega il direttore della cooperativa, Gianluigi Bontempi. L'ultima annata, la 2020, ha visto all'opera Barbara Bernardi, di stanza tra Berlino e Bienno, il borgo degli artisti in Valcamonica. In Franciacorta, l'azienda **Mosnel**, di Camignone (Bs), ha ideato, con il patrocinio di ADI, Associazione per il Disegno Industriale, il concorso **Questione di etichetta 2024**, per far disegnare l'etichetta e il **packaging** del Franciacorta Brut QdE 2001 formato Magnum. La vincitrice è la veronese Lisa Perbellini, con un'opera in cui la trama di linee colorate rappresenta una radice che si snoda e si intreccia, simboleggiando il processo di affinamento sui lieviti del vino (mosnel.it).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

114572